

Richiedenti asilo

Il Cir: "Da quando si calcolano i sei mesi per lavorare?"

Il presidente Hein: "In alcune questure passano mesi prima di poter verbalizzare la domanda". Niente contratto di soggiorno per i richiedenti asilo

ROMA - Da quando si calcolano i sei mesi trascorsi i quali chi ha chiesto asilo in Italia, ma non ha ricevuto ancora una risposta può iniziare a lavorare?

Secondo Christopher Hein, presidente del Consiglio Italiano Rifugiati, è indispensabile chiarire questo punto perché le [nuove norme sull'accoglienza dei richiedenti asilo](#) possano davvero essere utili a migliaia di persone.

"La nostra interpretazione - spiega Hein a Stranieri in Italia - è che i sei mesi partano da quando la persona ha espresso la volontà di chiedere asilo, invece le Questure spesso fanno la conta dal momento in cui la richiesta viene verbalizzata e viene rilasciato il primo permesso di soggiorno per richiesta d'asilo. Non è una differenza da poco, perché prima che Questure grandi come quella di Milano o di Roma verbalizzino la domanda possono passare anche diversi mesi!"

Per il Cir andrebbe inoltre ribadito che i richiedenti asilo potranno lavorare senza dover stipulare un contratto di soggiorno presso lo Sportello Unico per l'immigrazione. "Il contratto di soggiorno, ha un senso per chi è in Italia per lavoro. Non si applica naturalmente quando il soggiorno è dovuto ad altri motivi, come appunto succede quando si chiede asilo politico".

In realtà un chiarimento in questo senso è già contenuto in [nota diramata il 25 ottobre dal Viminale](#). "Ma quella nota era indirizzata alle Prefetture e quindi agli Sportelli Unici. In alcune Questure l'informazione non è ancora arrivata e quindi c'è il rischio che si faccia confusione" sottolinea Hein.

Lo scorso aprile è entrato in vigore un [nuovo regolamento per il riconoscimento dello status di rifugiato](#) che ha velocizzato le procedure. "Il più delle volte, - spiega il presidente del Cir - si arriva a una decisione entro 20 o 35 giorni dalla domanda, a seconda dei casi".

Il discorso è diverso per chi ha presentato domanda quand'era in vigore la vecchia procedura. La cosiddetta "commissione stralcio" deve ancora smaltire le richieste d'asilo presentate da più di 20mila persone: la maggior parte di loro, nell'attesa, avranno almeno la possibilità di trovarsi un lavoro regolare.

(11 novembre 2005)